

DA DOMANI GLI OPERAI NON LAVORERANNO PIU' PER IL FISCO

Il 13 maggio è il “Tax freedom day” degli operai italiani. Gli impiegati, invece, dovranno aspettare fino al 23 giugno

=====

Con un giorno di anticipo rispetto al 2014, da domani gli operai italiani non lavoreranno più per il fisco italiano. In altre parole, dopo 132 giorni lavorativi, dal 13 maggio potranno festeggiare il giorno di liberazione fiscale.

Come si è arrivati alla data del 13 maggio? L'Ufficio studi della CGIA ha preso in esame il reddito disponibile di un operaio tipo (con moglie e figlio a carico e uno stipendio mensile netto che con il bonus degli 80 euro sale a 1.631 euro) e lo ha suddiviso per i 365 giorni dell'anno, ottenendo così il guadagno medio quotidiano. Successivamente, si è proceduto considerando l'ammontare delle imposte, delle tasse e dei contributi “gravanti” sul reddito e sui consumi che questo contribuente tipo versa allo Stato (pari a 9.627 euro), suddividendolo per il guadagno giornaliero. Il risultato di questa operazione (pari a 132 giorni) individua nel 13 maggio la data a partire dalla quale questo operaio tipo lavorerà per sé e non più per il fisco.

Un puro esercizio teorico, fa notare la CGIA, che comunque mette in evidenza il forte peso fiscale che grava anche sui redditi da lavoro dipendente.

C'è un modo per far scivolare all'indietro il giorno di liberazione fiscale ?

“Credo di sì – afferma il segretario della CGIA, Giuseppe Bortolussi - contraendo in maniera strutturale la spesa pubblica improduttiva possiamo ridurre anche le tasse. Per far questo è necessario riprendere in

mano il federalismo fiscale che, a mio avviso, è l'unica strada percorribile per raggiungere questo obiettivo. Infatti, le esperienze europee ci dicono che gli stati federali hanno un livello di tassazione ed una spesa pubblica minore, una macchina statale più snella ed efficiente ed un livello dei servizi offerti di alta qualità".

Per quale ragione il "Tax freedom day" dell'operaio medio italiano di quest'anno "cade" un giorno prima ?

"Grazie alla legge di Stabilità 2015 – ricorda Bortolussi – il bonus mensile degli 80 euro è stato reso permanente. Rispetto al 2014, il guadagno netto annuo è di 320 euro. L'anno scorso, infatti, questa misura di alleggerimento fiscale ha esperito i suoi effetti solo a partire dal mese di maggio, quest'anno, invece, dal mese di gennaio. Va altresì segnalato che dal 2015 c'è una lievissima riduzione delle accise sui carburanti, pari a 0,24 centesimi al litro, che diventano 0,29 se si considera anche il risparmio Iva".

Per gli impiegati con redditi superiori ai 24.000 euro, invece, l'attesa dovrà protrarsi fino al 23 giugno. Questi lavoratori, infatti, non beneficiando del bonus Renzi dovranno lavorare per il fisco italiano per ben 173 giorni.

Dalla CGIA fanno notare che sul calcolo del giorno di liberazione fiscale 2015 pesa l'incognita della tassazione locale.

Nella nostra simulazione, infatti, sono state riproposte le medesime aliquote utilizzate per il 2014, non disponendo in questo momento di informazioni oggettive.

Tuttavia, non si può ignorare che i Comuni, ad esempio, a fronte delle esigenze di bilancio, potrebbero decidere di aumentare la Tasi, l'addizionale Irpef o l'Imu.

Ulteriore elemento di preoccupazione sono le clausole di salvaguardia, in particolare quelle previste dalla Legge di Stabilità 2015. Si ricorda, infatti, che se la Commissione europea non approverà le nuove regole in materia di fatturazione verso la pubblica amministrazione (split payment) e verso la grande distribuzione (estensione del reverse charge), per reperire 1,7 miliardi di euro è previsto l'aumento delle accise sui carburanti.

OPERAIO CON MOGLIE E 1 FIGLIO A CARICO (importi in euro)

Anno 2014		Anno 2015	
Stipendio lordo	24.364	Stipendio lordo	24.656
Contributi previdenziali e assistenziali	2.239	Contributi previdenziali e assistenziali	2.266
Reddito Imponibile	22.099	Reddito Imponibile	22.377
Irpef e addizionali	3.051	Irpef e addizionali	3.148
<i>Bonus Renzi</i>	<i>640</i>	<i>Bonus Renzi</i>	<i>960</i>
<i>Assegni familiari</i>	<i>1.013</i>	<i>Assegni familiari</i>	<i>994</i>
Totale imposte e contributi	5.290	Totale imposte e contributi	5.414
Altre imposte		Altre imposte	
TASI	178	TASI	178
IVA su consumi	2.217	IVA su consumi	2.269
Accise (Benzina, Energia, Gas)	999	Accise (Benzina, Energia, Gas)	997
Bollo auto	175	Bollo auto	175
Imposte RC auto	133	Imposte RC auto	133
Canone RAI	114	Canone RAI	114
TARI	300	TARI	300
Inail casalinghe	13	Inail casalinghe	13
Bollo su conto corrente	34	Bollo su conto corrente	34
Totale Imposte sui consumi	4.164	Totale Imposte sui consumi	4.213
Totale imposte redditi e consumi	9.453	Totale imposte redditi e consumi	9.627
Giorni di lavoro	133	Giorni di lavoro	132
GIORNO DI LIBERAZIONE FISCALE	14/05/14	GIORNO DI LIBERAZIONE FISCALE	13/05/15

Elaborazione Ufficio Studi CGIA

Nota I contribuenti tipo sui quali si sono effettuati i calcoli sono i medesimi degli anni precedenti, il loro reddito è stato incrementato del 1,2% rispetto a quello del 2014 sulla base della variazione degli indici di rivalutazione contrattuali ISTAT. La stima dell'IVA a carico del contribuente si basa sul presupposto che questi, nelle sue abitudini di spesa, rifletta quelle medie delle famiglie italiane di tre componenti come rilevate dall'ISTAT nell'indagine annuale sui consumi.

OPERAIO

Con moglie e 1 figlio a carico, abita in una casa di sua proprietà di 90 mq con rendita catastale (al lordo della rivalutazione del 5) di 446 euro, consuma annualmente 900 metri cubi di gas per cottura e riscaldamento e 2.132 kw di energia elettrica. Percorre 15.000 km annui con un'auto di 68 kw di potenza. In conto corrente ha circa 6.000 euro

e paga un premio relativo all'assicurazione RC auto di 632,5 euro. Ha sostenuto spese che godono dell'agevolazione IRPEF per ristrutturazione edilizia per 2.056 euro.

Il calcolo dell'addizionale regionale IRPEF è stato effettuato applicando le aliquote vigenti nella Regione Lombardia. Il calcolo dell'addizionale comunale IRPEF è stato effettuato applicando l'aliquota media nazionale vigente per quel particolare livello di reddito. Si tratta di una nostra stima sulla base dell'analisi delle delibere relative ai comuni capoluogo di provincia.

Le novità fiscali per il 2015

1. La Legge di Stabilità 2015 ha reso permanente il credito di imposta di 80€ in busta paga a favore dei lavoratori dipendenti con reddito non superiore a 24.000€
2. Potrebbe aumentare ulteriormente il peso della tassazione locale. In particolare i comuni, sebbene la Legge di Stabilità 2015 limiti anche per quest'anno l'aliquota massima della TASI sull'abitazione principale al 2,5 per mille (elevabile sino al 3,3 per mille se si introducono detrazioni) non godono più di 625 milioni di euro che il governo aveva loro stanziato nel 2014 in occasione del varo della TASI. Si sottolinea che questi scenari non sono stati considerati nel calcolo in quanto, allo stato attuale, non si dispongono di dati oggettivi.
3. L'accisa sui carburanti diminuisce di 2,4€ ogni 1.000 litri per il venire meno delle previsioni del DL 69/2013 e dell'abolizione delle clausole di salvaguardia (DL 102/2013) che prevedevano ulteriori aumenti.
4. La maggiore tassazione sulle rendite finanziarie la cui aliquota è passata dal 20% al 26% a partire dal 1 luglio 2014, farà sentire i suoi effetti per tutto l'anno 2015.
5. Nel caso in cui la commissione UE non autorizzi le novità in materia di fatturazione (split payment ed estensione del reverse charge alla grande distribuzione) per reperire 1,7 miliardi di euro è previsto l'aumento delle accise sui carburanti.

Mestre 12 maggio 2015